

Monte delle pensioni, s'introducano alcune disposizioni intese a migliorare le loro condizioni ed a tutelare la loro posizione.

Prego perciò la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione segnata col numero 186.

(È dichiarata d'urgenza.)

MATTEI. Pregherei la Camera a voler permettere che la petizione di Eugenio Marchetti, testè enunciata col numero 180, venga riunita, come tendente al medesimo scopo, a quella presentata col numero 91 da vari ufficiali *compromessi politici*, i quali reclamano contro la decisione della Corte dei conti che rifiuta loro il diritto al conseguimento della pensione.

(La domanda è ammessa.)

MUSSI. Io prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 181 colla quale 12 mugnai dei dintorni di Milano domandano che sieno colpite dal dazio di esportazione, di cui sono gravati i grani, anche le farine, onde mettere in grado l'industria di sostenere la rovinosa concorrenza svizzera, che assottigliò già e minaccia di limare, anzi di annichilire affatto la florida esportazione che in altri tempi arricchiva la nazione di una cospicua fonte di guadagni.

L'associazione agraria di Lombardia presenta una petizione, sotto il numero 182, sulla quale mi permetto di richiamare per qualche istante l'attenzione della Camera. Si tratta di un argomento già svolto dall'onorevole deputato Bertani, che mi duole di non veder presente, e che alle doti di un efficace patriottismo, unisce i meriti ed i lumi di un illustre sacerdote della scienza. In Italia si verifica ogni anno un'esportazione d'ossa tanto ragguardevole quanto dannosa, imperocchè per esse ci lasciamo spogliare di sostanze indispensabili alla nostra agricoltura.

Nell'anno 1869 si esportarono 135,171 capi di bestiame più di quelli che si importarono; e questa esportazione cresce considerevolmente pel bisogno che hanno di rifornirsi di animali da lavoro e da macello le provincie francesi disertate dall'ultima guerra.

Questa esportazione ci privò di 5089 tonnellate di ossa, che rappresentano chimicamente 2544 tonnellate di fosfato di calce.

Quantità non minore di sostanze fecondatrici vanno tutti gli anni ad impinguare le zolle della Francia e dell'Inghilterra, privando di un indispensabile nutrimento i nostri poveri terreni. Egli è per questo che il prodotto delle granaglie riesce nel nostro paese vergognosamente scarso ed insufficiente, come risulta anche dai lavori statistici ed agrari pubblicati per cura del Ministero d'agricoltura e commercio.

L'Austria, meglio avvisata di noi, gravò le ossa di un forte dazio protettore di tre lire, che ora ha raddoppiato.

Il defunto e benemerito Maestri, uno dei più distinti economisti italiani, deplorava altamente questi fatti luttuosi nell'Italia economica del 1870, ma la sua opi-

nione non era certamente divisa dagli alti consessi dei nostri Ministeri; ed infatti il ministro d'agricoltura vi si chiari recisamente avverso nello scorso dicembre, avendo affermato che le ossa in Italia si risolverebbero in una sostanza inutile. Eppure è da notare che l'Italia tuttora manca di apatiti, fosforiti, cuproliti, noduli fosforici e breccie così fatte ricche di fosfati.

Forse quando avremo compiuta la nostra carta geologica per la quale orò con tanta dottrina il mio amico Del Zio, e lavora con assiduità l'illustre Coci, noi troveremo altri emendamenti per riparare a questa deficienza; ma oggi noi non possiamo che contare sulle ossa. E dacchè i signori ministri la carne ormai se la portano via tutta, io vorrei sperare che alla derelitta agricoltura vorranno concedere almeno di conservare le nude ossa. (*Si ride*)

Prego la Camera ad accordarmi per un altro istante la sua benevola attenzione.

Colla petizione numero 185, 50 mugnai della città di Modica presentano istanze e documenti onde invocare provvedimenti radicali in merito alla funesta tassa del macinato.

Il signor ministro delle finanze dirà oggi come ha sempre detto, che i relativi incassi vanno aumentando, ma io osservo che non basta questo, economicamente parlando; bisogna badare anche alle conseguenze dei balzelli onde prevederne le conseguenze politiche. Fu mentre la rendita dei fondi pubblici rialzava e si manteneva elevata, che caddero le monarchie dei Borboni in Napoli e di Luigi Filippo in Francia.

Io prego la Camera, anche a nome del deputato Tedeschi, di volere mandare questa petizione alla Commissione già raccolta per studiare la questione complicatissima del macinato.

In urto alla ruota — Si va nella mota. Ricordiamoci.

(Le domande sono ammesse.)

RIGHI. Prego la Camera a voler accordare l'urgenza alla petizione del comune di Bardolino, segnata col numero 187.

(È dichiarata urgente.)

BRIGANTI-BELLINI. Il capitolo del duomo di Perugia ha inviato una petizione alla Camera col numero 183 con cui domanda un provvedimento a favore delle prebende corali.

Prego la Camera a dichiararla d'urgenza come ha fatto per tante altre identiche petizioni.

(È dichiarata urgente.)

DI SAN DONATO. La petizione di cui ha domandato l'urgenza l'onorevole Briganti-Bellini potrebbe essere riferita anche oggi perchè l'onorevole Lovatelli è relatore di alcune petizioni inserite nella tabella n° 1 di parecchi capitoli che trattano di questo argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Briganti-Bellini, come ha inteso, la petizione di cui ha domandato l'urgenza potrà essere riferita anche oggi perchè tratta di un argo-